

Effetto della somministrazione cronica di cabergolina sulla perfusione uterina in donne con sindrome ovarica policistica. *di Ajossa S, Paoletti AM, Guerriero S, Floris S, Mannias M, Melis GB.*

Data: **16/05/2003**

Tipologia: **MDB - Documentazione**

Lingua: **Inglese**

Pubblicazione: **Fertility & Sterility**

Anno: **1999**

Fonte: **Fertility & Sterility 71(2):314-8. Febbraio 1999.**

OBIETTIVO. Confermare se le pazienti con sindrome ovarica policistica (PCOS) presentano una riduzione della perfusione uterina e verificare se la somministrazione cronica di cabergolina può diminuire questa alta resistenza vascolare.

METODO. Sperimentazione prospettica e casuale.

PAZIENTI. Trenta pazienti: 20 affette da PCOS e 10 controlli sani. Alle pazienti con PCOS fu assegnato a caso uno o due trattamenti per tre mesi: somministrazione orale di cabergolina (0.5 mg) ogni settimana o somministrazione orale di placebo ogni settimana.

INTERVENTI. Tutte le pazienti furono sottoposte a ultrasuoni e Doppler delle arterie uterine e furono misurate le concentrazioni di ormone nel siero durante la prima fase follicolare. Nelle donne con PCOS, l'esame Doppler e quello ormonale furono ripetuti nella prima fase follicolare del terzo mese di trattamento.

RISULTATI. L'indice di pulsazione media dell'arteria uterina nelle pazienti con PCOS era molto più alta rispetto al gruppo di controllo (3.29 ± 0.5 e 2.01 ± 0.2 , rispettivamente). Le pazienti con PCOS trattate con cabergolina mostravano un aumento significativo della perfusione uterina, con un indice di pulsazione di 3.14 ± 0.6 prima e 2.39 ± 0.5 durante il trattamento. Nelle pazienti trattate con placebo non fu riscontrata alcuna differenza.

CONCLUSIONI. Le pazienti con PCOS hanno un'alta resistenza nelle arterie uterine, ma la somministrazione cronica di cabergolina può aumentare la perfusione uterina.